



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOMVARESE

STATUTO

&

REGOLAMENTO

ASSOCIAZIONE COMMERCianti DI VARESE

aderente a "Confcommercio - Imprese per l'Italia - Uniascom provincia di Varese"

2017

STATUTO

Approvato dal Consiglio Direttivo
in data 2 Novembre 2017

Approvato dall' Assemblea Generale
in data 6 Dicembre 2017

Atto dott. Sergio Rovera notaio
in data 6 Dicembre 2017
n. 91.621/15.783 di repertorio



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOMVARESE

PREMESSA

PRINCIPI ISPIRATORI E REGOLE DI COMPORTAMENTO

TITOLO I

I PRINCIPI

- art. 1 Denominazione
- art. 2 Finalità

TITOLO II

RAPPORTI ASSOCIATIVI

- art. 3 Soci
- art. 4 Adesione: modalità e condizioni
- art. 5 Recesso, decadenza ed espulsione

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E DELLE CATEGORIE

- art. 6 Organizzazione territoriale
- art. 7 Organizzazione delle categorie
- art. 8 Regolamento
- art. 9 Rapporti con l'Associazione

TITOLO IV

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

- art.10 Organi
- art.11 Doveri
- art.12 Eleggibilità e durata delle cariche
- art.13 Incompatibilità
- art.14 Assemblea Generale dei delegati: composizione
- art.15 Assemblea: Presidente, Segretario e Scrutatori
- art.16 Assemblea: Convocazione e svolgimento
- art.17 Assemblea: validità
- art.18 Assemblea Generale dei delegati: competenze
- art.19 Consiglio Direttivo: composizione
- art.20 Consiglio Direttivo: convocazione e validità
- art.21 Consiglio Direttivo: competenze
- art.22 Giunta Esecutiva: composizione e competenze
- art.23 Giunta Esecutiva: convocazione
- art.24 Presidente
- art.25 Collegio dei revisori dei conti
- art.26 Collegio dei Probiviri
- art.27 Arbitrato
- art.28 Direttore

TITOLO V

PATRIMONIO SOCIALE E AMMINISTRAZIONE BILANCI

- art.29 Patrimonio sociale
- art.30 Esercizio Finanziario
- art.31 Scioglimento e liquidazione

TITOLO VI

DISPOSIZIONI FINALI

- art.32 Verballi
- art.33 Albo d'onore
- art.34 Statuto Unione

PRINCIPI ISPIRATORI E REGOLE DI COMPORTAMENTO

-1- L'Associazione Commercianti di Varese / Confcommercio – Imprese per l'Italia – Ascom Varese si riconosce nei valori che caratterizzano la tradizione libera e democratica dell'associazionismo, e in questo spirito informa il proprio Statuto ai seguenti principi:

- a) la libertà associativa come aspetto della libertà della persona e dei gruppi sociali;
- b) il pluralismo quale conseguenza della libertà politica ed economica, e fonte di sviluppo per le persone, per le imprese e per la società civile;
- c) la democrazia interna quale regola fondamentale per l'Associazione e riflesso della democrazia politica ed economica che la stessa propugna nel Paese;
- d) la solidarietà fra gli associati e nei confronti del Paese come carattere primario della sua natura associativa;
- e) la responsabilità verso i soggetti associati e verso il sistema economico e sociale, ai fini del suo sviluppo equo e integrato;
- f) l'eguaglianza fra gli associati in vista della loro pari dignità di fronte alla legge e alle istituzioni;
- g) la partecipazione allo sviluppo dei servizi legati alla evoluzione della realtà sociale, come contributo al benessere di tutta la collettività;
- h) l'europesmo quale forma primaria, nell'attuale fase storica, per costruire ambiti crescenti di convivenza costruttiva e di collaborazione pacifica fra le nazioni.

2- L'Associazione Commercianti di Varese / Confcommercio – Imprese per l'Italia – Ascom Varese si impegna conseguentemente a impostare la sua azione, modello di riferimento per gli associati, al rispetto delle seguenti regole di comportamento:

- a) leale osservanza delle leggi e degli impegni sottoscritti e, nello spirito del suo doveroso e convinto senso dello Stato, promozione di una coscienza associativa che contrasti ogni pratica illegale ai danni di beni, imprese e persone, in qualunque modo si manifesti;
- b) rispetto e promozione degli interessi legittimi dei consumatori ed utenti e in particolare del loro diritto a una corretta e completa informazione;
- c) senso di responsabilità e contributo fattivo alla salvaguardia delle condizioni di vivibilità dell'ambiente e del territorio in cui si opera;
- d) partecipazione attiva degli associati alla vita della Organizzazione a tutti i livelli, nelle forme stabilite dagli organi;
- e) condotta morale e professionale integra degli associati e in particolare di quelli fra loro che rivestono incarichi in organismi interni o esterni all'Associazione;
- f) espletamento degli eventuali incarichi associativi o pubblici con spirito di servizio e disponibilità a rimetterli all'Organizzazione qualora il superiore interesse di essa lo esiga;
- g) dovere di garantire la migliore qualità dell'immagine ed il rispetto del nome dell'Organizzazione in ogni attività anche esterna al contesto lavorativo.

Titolo I

I PRINCIPI

ART.1 - LA DENOMINAZIONE

1.1 La “Associazione Commercianti di Varese” denominata anche “Confcommercio – Imprese per l’Italia - Ascom Varese” (di seguito indicata, per brevità, come “Associazione” o “Ascom Varese”) è un’associazione libera, volontaria, senza fini di lucro, apartitica e apolitica.

1.2 Confcommercio – Imprese per l’Italia - Ascom Varese rappresenta e tutela gli interessi sociali, morali ed economici di imprese, imprenditori, professionisti e lavoratori autonomi, oltre che delle associazioni di imprese, di imprenditori, di professionisti e di lavoratori autonomi.

1.3 Ascom Varese aderisce alla “Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo (di seguito indicata, per brevità, come “Confcommercio”) per il tramite dell’associazione “Confcommercio – Imprese per l’Italia – Uniascom Provincia di Varese” (di seguito indicata, per brevità, come “Uniascom”) della quale è socio fondatore. Ascom Varese accetta lo Statuto di Uniascom, le cui previsioni trovano applicazione per quanto non previsto dal presente Statuto.

1.4 L’Associazione non può avere vincoli con partiti e movimenti politici. Può aderire ad Enti ed Organizzazioni di carattere locale con finalità e in armonia con i propri scopi sociali. Può aderire con i medesimi scopi, ad Enti ed Organizzazioni di carattere provinciale, regionale, nazionale ed internazionale.

1.5 Confcommercio Imprese per l’Italia – Ascom Varese si fonda sui principi della libertà associativa, del pluralismo delle forme d’impresa, della responsabilità verso il sistema sociale ed economico per uno sviluppo equo - integrato e sostenibile, sull’impegno costante per la tutela della legalità e della sicurezza e per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di criminalità, della democrazia interna quale regola fondamentale per l’organizzazione, nel rispetto dei principi di trasparenza - integrità e partecipazione, dello sviluppo sociale ed economico volto a contribuire al benessere di tutta la collettività, della sussidiarietà come obiettivo primario a livello politico e sociale, della

solidarietà all'interno del sistema Confederale, della solidarietà di sistema e della creazione di valore aggiunto al fine della massima valorizzazione degli interessi dei soggetti rappresentati.

1.6 L'Associazione ha sede in Varese e ha quale territorio di riferimento quello che comprende i seguenti Comuni: Angera, Arcisate, Azzate, Azzio, Barasso, Bardello, Bedero Valcuvia, Besano, Besozzo, Biandronno, Bisuschio, Bodio Lomnago, Brebbia, Bregano, Brenta, Brinzio, Brunello, Brusimpiano, Buguggiate, Cadrezzate, Cantello, Caravate, Carnago, Caronno Varesino, Casciago, Castello Cabiaglio, Castelseprio, Castiglione Olona, Castronno, Cazzago Brabbia, Cittiglio, Clivio, Cocquio Trevisago, Comabbio, Comerio, Crosio della Valle, Cuasso al Monte, Daverio, Galliate Lombardo, Gavirate, Gazzada Schianno, Gemonio, Gornate Olona, Induno Olona, Ispra, Laveno Mombello, Leggiuno, Lonate Ceppino, Lozza, Luvinate, Malnate, Malgesso, Marzio, Mercallo, Monvalle, Morazzone, Orino, Osmate Lentate, Porto Ceresio, Ranco, Saltrio, Sangiano, Taino, Ternate, Tradate, Travedona Monate, Valganna, Varano Borghi, Varese, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Vigiù; e si può organizzare anche in strutture territoriali secondo le deliberazioni dei suoi Organi.

1.7 L'Associazione ha durata illimitata.

ART.2 - LE FINALITÀ

2.1 Ascom Varese, persegue le seguenti finalità e scopi:

- a) promuove e tutela in ogni campo gli interessi degli associati, rappresentandoli e tutelandoli nei confronti di qualsiasi amministrazione, autorità e di ogni altra organizzazione, pubblica o privata;
- b) favorisce le relazioni tra gli associati per lo studio e la risoluzione dei problemi di comune interesse;
- c) assume iniziative intese a promuovere la formazione professionale, tecnica e sindacale degli imprenditori e pone in atto le azioni necessarie alla formazione anche di aspiranti imprenditori;

- d) promuove e attua ogni iniziativa intesa ad assistere gli associati negli adempimenti relativi alla gestione delle loro imprese, ivi comprese le incombenze e la rappresentanza negli adempimenti di natura: fiscale, contabile, amministrativa, giuridica, del lavoro e gestione dei lavoratori dipendenti, nonché di ogni altra attività o adempimento previsto dalle vigenti norme negli ambiti sopra richiamati o affini;
- e) promuove e attua attività relative agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro, all'igiene e sicurezza alimentare, nonché di ogni altra attività o adempimento previsto dalle vigenti norme;
- f) collabora, anche in via occasionale, con altre organizzazioni e/o istituzioni, enti collaterali e/o società, al fine di perseguire lo sviluppo tecnico, economico, finanziario, ricreativo culturale e di studio, previdenziale, assistenziale, assicurativo, formativo, a beneficio del tessuto imprenditoriale rappresentato;
- g) nomina e/o designa rappresentanti in tutti gli enti, consigli ed organi presso i quali siano comunque trattate tematiche di interesse degli associati;
- h) esercita tutte quelle funzioni che si rendano di volta in volta necessarie nell'interesse degli associati o che siano attribuite o previste da leggi e regolamenti o disposizioni di altra natura;
- i) promuove il territorio di competenza per favorire lo sviluppo turistico e commerciale anche organizzando manifestazioni, iniziative promozionali in genere e quant'altro ritenuto idoneo al raggiungimento di tale fine;
- j) assiste e rappresenta gli associati nella stipulazione di contratti di lavoro aziendali o territoriali e nella promozione di ogni altra intesa o accordo di carattere economico o finanziario;

- k) promuove la costituzione di collegi arbitrali per la risoluzione di controversie tra imprenditori e tra essi e i consumatori;
- l) stabilisce rapporti di reciproca collaborazione con le Associazioni territoriali che compongono Uniascom, per la migliore utilizzazione e pianificazione del lavoro comune, con il fine di rendere più efficace e rapido il conseguimento degli scopi sociali nelle questioni di interesse generale;
- m) stabilisce e mantiene rapporti di reciproca collaborazione con altre Associazioni, Aggregazioni, Unioni, Enti, Organizzazioni e soggetti privati, con il fine di rendere più efficace il perseguimento degli scopi sociali, degli obiettivi e traguardi stabiliti;
- n) promuove in ogni ambito, con particolare riguardo ai consumatori e con qualsiasi mezzo idoneo ed utile, l'immagine pubblica dell'Associazione e dei settori nei quali opera o vi ha interesse rappresentativo, organizzando e/o promuovendo pubbliche manifestazioni a carattere sociale, culturale ed economico;
- o) pubblica riviste, periodici, volumi a contenuto divulgativo, didattico, sindacale e professionale;
- p) realizza, sviluppa e cura siti web, profili su social network, web TV e similari;
- q) organizza convegni e seminari;
- r) assume, ai fini sociali, partecipazioni e promuove la costituzione di fondazioni, istituti, società, associazioni o enti di qualsiasi natura giuridica, in coerenza con quanto previsto dal presente articolo, finalizzati alla promozione ed allo sviluppo delle imprese e dei settori rappresentati, all'assistenza tecnica, finanziaria, contabile, previdenziale e sociale delle aziende, e vi può concorrere con propri mezzi patrimoniali e finanziari.

Titolo II
RAPPORTI
ASSOCIATIVI

ART.3 - I SOCI

3.1 I soci si dividono in: Ordinari, Aggregati, Senior e Onorari.

3.2 Possono far parte dell'Associazione, in qualità di Soci Ordinari, tutti coloro che esercitano qualsiasi attività di impresa o di lavoro autonomo, siano essi persone fisiche o giuridiche. L'esercizio dei diritti in capo ai soci Ordinari, ivi compresi quelli di elettorato attivo e passivo, spetta: per le imprese individuali al titolare; per le persone giuridiche al legale rappresentante. I titolari dei diritti di cui sopra possono conferire delega a collaboratori dell'impresa familiare, a coadiuvanti dell'impresa e a componenti degli organi di amministrazione.

3.3 Possono aderire all'Associazione, in qualità di soci Aggregati, associazioni, enti privati, organizzazioni autonome, gruppi di aziende consorziate, nonché, le persone fisiche non titolari di partita Iva, gli aspiranti imprenditori e i dipendenti dell'Associazione in pensione.

3.4 Possono associarsi, in qualità di soci Senior, imprenditori e professionisti non più in attività e che abbiano ricoperto la qualifica di socio ordinario per almeno due anni.

3.5 E' altresì istituita la categoria dei soci Onorari composta da chi si è reso particolarmente benemerito a favore di Confcommercio Imprese per l'Italia – Ascom Varese. La qualifica di socio onorario è proposta dal Presidente e deliberata dal Consiglio Direttivo. Tale qualifica, assegnata a vita gratuitamente, è annotata nell'apposito Albo d'Onore dell'Associazione.

3.6 I soci Aggregati, Senior, e Onorari, attraverso i propri rappresentanti, possono partecipare ai lavori assembleari, se convocati, ma non possono essere candidati o eletti alle cariche associative.

ART.4 - L' ADESIONE: modalità e condizioni

4.1 Per aderire all'Associazione occorre presentare domanda su apposito modulo, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante. La richiesta di adesione deve contenere la dichiarazione di piena conoscenza e totale accettazione delle presenti norme statutarie e dei doveri da queste derivanti. La qualifica di socio, con tutti i diritti e doveri conseguenti, ivi incluso il rispetto del Codice Etico di Confcommercio, si acquisisce trascorso il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data di presentazione della domanda. La Giunta dell'Associazione si riserva la facoltà di respingere la domanda, con deliberazione notificata con lettera raccomandata o messaggio di posta elettronica anche non certificata o fax, inviata ai recapiti presenti nella domanda di ammissione, entro 90 giorni di calendario dalla ricezione della domanda stessa. La mancata notificazione entro il predetto termine equivale ad accettazione della domanda con il principio del silenzio assenso.

4.2 Contro la deliberazione della Giunta è ammesso, entro i 30 giorni di calendario dalla data della relativa comunicazione, ricorso al Consiglio Direttivo che decide inappellabilmente nel termine di ulteriori 60 giorni di calendario, dandone comunicazione per iscritto all'interessato con lettera raccomandata o messaggio di posta elettronica certificata (PEC). In caso di ricorso al Consiglio Direttivo, il termine di 90 giorni è prorogato fino alla notifica relativa alla conseguente decisione.

4.3 Per i soci ordinari la cancellazione dal Registro Imprese o la chiusura della partita Iva, comporta la cessazione del rapporto associativo decorrente dalle date di cancellazione o chiusura anzidette, salvo eventuali deroghe deliberate dal Consiglio Direttivo.

4.4 L'adesione impegna il socio a tutti gli effetti di legge e statuari per l'anno di adesione in corso e per l'anno successivo.

4.5 L'adesione si intende tacitamente rinnovata di anno in anno, qualora non sia stato presentato dal socio formale atto di recesso, da comunicarsi in forma scritta a mezzo lettera raccomandata o

messaggio di posta elettronica certificata (PEC), entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso.

4.6 I Soci sono tenuti a corrispondere all'Associazione la quota annuale di adesione, da versare entro il 31 marzo di ogni anno, nonché i contributi associativi derivanti dagli obblighi stabiliti dai contratti collettivi nazionali di categoria, dalle delibere di Confcommercio – Imprese per l'Italia nazionale e dalle delibere di Ascom Varese, nella misura e con le modalità stabilite dagli Organi statutari. I soci sono inoltre tenuti a versare ogni altro importo addebitato da Ascom Varese a fronte di specifici servizi erogati, anche per il tramite di società di proprietà, non ricompresi nella quota associativa.

4.7 Nei confronti dei soci morosi sono attivate tutte le opportune procedure di recupero crediti, giudiziali ed extragiudiziali.

4.8 Solo se in regola con il pagamento della quota associativa il socio può esercitare i diritti negli Organi di cui ai successivi articoli ovvero rappresentare l'Associazione in enti o commissioni. Salvo deroghe deliberate dal Consiglio Direttivo.

4.9 La perdita della qualifica di socio comporta l'immediata ed automatica decadenza da eventuali incarichi o cariche sociali e da incarichi o cariche anche elettive ricoperte in nome e/o su mandato di Ascom Varese.

4.10 Le Organizzazioni di cui all'art. 3, comma 3 del presente Statuto, ai fini di un adeguato coordinamento, consegnano annualmente all'Associazione l'elenco nominativo dei loro rappresentanti.

4.11 La quota associativa non è trasmissibile, se non a causa di morte e non è rivalutabile.

ART.5 - IL RECESSO: decadenza ed esclusione

5.1 La qualità di socio si perde:

- a) per recesso, secondo i modi e nei termini di cui al precedente art. 4. Il recesso non esonera il socio dagli impegni finanziari assunti nei modi e nei termini previsti dallo stesso art. 4;
- b) per decadenza, a seguito della perdita dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'ammissione;
- c) per esclusione, in seguito a:
 - gravi contrasti con gli indirizzi di politica generale dettati dalla Confcommercio – Imprese per l'Italia ovvero dai competenti Organi dell'Associazione;
 - grave o ripetuta violazione delle norme del presente Statuto e del Codice Etico di Confcommercio;
 - posizioni e ruoli assunti dal socio in contesti esterni ed estranei all'Associazione che risultino in conflitto di interessi con la qualifica di socio o con eventuali ruoli o incarichi ricoperti in Associazione;
 - mancato pagamento della quota associativa o dei corrispettivi dovuti per servizi erogati.

Il giudizio spetta al Consiglio Direttivo, dopo aver sentito, se del caso, la parte interessata. La decisione dovrà essere motivata e fatta pervenire per iscritto all'interessato. Lo stesso, ricevuta la decisione, potrà appellarsi entro 30 giorni di calendario al Collegio dei Probiviri.

d) per lo scioglimento dell'Associazione deliberato dall'Assemblea Straordinaria nelle forme del presente Statuto. La perdita della qualifica di socio comporta, in conformità all'art. 24 del Codice civile, la perdita di ogni carica in corso e ogni diritto sui contributi versati all'Associazione a qualsiasi titolo, così come ogni diritto o pretesa sul patrimonio sociale.

Titolo III

ORGANIZZAZIONE

TERRITORIALE

DELLE CATEGORIE

ART.6 - L' ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

6.1 Ai fini dell'attuazione degli scopi sociali di cui all'art. 2 e nel rispetto dei criteri di economicità, di efficienza organizzativa e di rappresentatività, il territorio di competenza dell'Associazione può essere ripartito in aggregazioni infracomunali, comunali o sovracomunali, di seguito denominate Zone.

6.2 Ogni Zona può essere rappresentata da almeno un Fiduciario.

ART.7 - L' ORGANIZZAZIONE DELLE CATEGORIE

7.1 I Soci dell'Associazione sono organizzati in categorie, o settori, secondo criteri di classificazione dell'attività esercitata stabiliti nel Regolamento.

7.2 Ogni categoria, o settore, è rappresentata da uno o più Fiduciari, che hanno l'incarico di rappresentare l'Associazione in seno ai Sindacati Provinciali, Gruppi o Associazioni organizzati nel sistema Confcommercio, laddove costituiti.

7.3 L'Associazione promuove i gruppi: Giovani Imprenditori, Terziario Donna e Soci Senior con specifico riferimento allo Statuto di Uniascom.

ART.8 - IL REGOLAMENTO

8.1 Un apposito Regolamento, approvato dall'Assemblea Generale dei Delegati, determina l'organizzazione territoriale e delle categorie, o settori, che compongono l'Associazione, nonché, le modalità di elezione degli Organi Statutari dell'Associazione, nel rispetto dei limiti e delle previsioni contenute nel presente Statuto.

8.2 I precedenti e successivi richiami Statutari al Regolamento fanno riferimento al presente art. 8.

ART.9 - I RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONE

9.1 I rappresentanti di cui ai precedenti articoli 6 e 7, nello svolgimento di attività inerenti il proprio ruolo istituzionale ricoperto in Associazione, prima di esprimere o assumere posizioni aventi rilevanza pubblica, sono tenuti ad informare preventivamente il Presidente dell'Associazione e a concordare con lo stesso, o con persona dallo stesso delegata, gli indirizzi da seguire, al fine di ottenere la conseguente autorizzazione.

9.2 Qualora il Presidente accerti, da parte di tali rappresentanti, gravi inosservanze degli obblighi di cui al precedente punto o delle norme statutarie in genere, inefficienze o stati ricorrenti di inattività, nonché carente rappresentatività, può sospendere temporaneamente, a titolo cautelativo, l'esercizio del ruolo o della carica ricoperti, mediante comunicazione formale all'interessato, in attesa del giudizio del Consiglio Direttivo. Tale giudizio, dopo aver sentito, se del caso, la parte interessata, dovrà essere motivato e fatto pervenire per iscritto all'interessato. Lo stesso, ricevuta la comunicazione, potrà appellarsi entro 30 giorni di calendario al Collegio dei Probiviri. Il Presidente, nel frattempo, potrà nominare temporaneamente un componente di Giunta Esecutiva quale sostituto.

Titolo IV
ORGANI
DELL'ASSOCIAZIONE

ART.10 - GLI ORGANI

10.1 Sono Organi dell'Associazione: 10.2

- a) l'Assemblea Generale dei Delegati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) la Giunta Esecutiva;
- d) il Presidente;
- e) il Collegio dei Revisori dei Conti;
- f) il Collegio dei Proviviri

ART.11 - I DOVERI

11.1 Coloro i quali ricoprono cariche sociali sono tenuti all'osservanza delle norme del presente Statuto e, per quanto non previsto, all'osservanza delle norme statutarie di Confcommercio Imprese per l'Italia – Uniascom Provincia di Varese, di Confcommercio – Imprese per l'Italia e del Codice Etico di Confcommercio e devono assolvere con lealtà e probità ai propri incarichi, osservando scrupolosamente la diligenza da questi richiesta.

ART.12 - ELEGGIBILITA' E DURATA DELLE CARICHE: svolgimento delle cariche

12.1 Non può assumere cariche negli Organi dell'Associazione chi abbia violato le norme statutarie o abbia perso la qualifica di socio o non sia in regola con il pagamento dei contributi associativi.

12.2 Non può assumere cariche negli Organi dell'Associazione chi abbia assunto, nei tre anni precedenti la candidatura, posizioni e ruoli di evidenza pubblica in contesti esterni ed estranei all'Associazione che risultino in antitesi o in conflitto di interessi con l'Associazione.

12.3 Gli eletti negli Organi dell'Associazione non possono delegare ad altri le loro funzioni e decadono dalla carica in caso di assenza ingiustificata per tre sedute consecutive. La decadenza dalla carica viene deliberata dal Consiglio Direttivo.

12.4 I componenti degli Organi dell'Associazione durano in carica fino alla scadenza del mandato quinquennale e sono rieleggibili secondo le previsioni statutarie di Confcommercio – imprese per l'Italia, in riferimento a ruoli e incarichi analoghi su base nazionale.

12.5 Alla scadenza del mandato quinquennale, gli organi sociali in scadenza restano in carica sino all'insediamento dei nuovi organi sociali. Il rinnovo delle cariche sociali dovrà, di norma, essere completato entro la data del 30 giugno dell'anno successivo a quello di scadenza del quinquennio. L'Assemblea Generale dei Delegati, in seduta ordinaria, può prorogare la durata del mandato per giustificati motivi e dietro benestare di Confcommercio.

12.6 Le cariche elettive non sono retribuite. Ai componenti gli Organi dell'Associazione verranno rimborsate le spese effettivamente sostenute nell'espletamento del loro mandato, purché autorizzate preventivamente dal Presidente.

ART.13 - L' INCOMPATIBILITA'

13.1 Le cariche di Presidente, Vice Presidente, nonché Direttore, Vice Direttore, membri di Giunta Esecutiva e Consiglio Direttivo sono incompatibili con nomine, mandati elettivi ed incarichi di governo di livello europeo, nazionale, regionale, provinciale, comunale, e con incarichi politici ed organizzativi presso i partiti politici e presso movimenti, associazioni, circoli che si configurino come emanazione o siano comunque collegati a partiti politici. Le predette cariche sono altresì incompatibili con: la qualifica di lavoratore dipendente dell'Associazione o di una società da questa controllata o partecipata a qualsiasi titolo, anche indiretto; incarichi di qualsiasi natura in organizzazioni sindacali dei lavoratori; portatori, per qualsiasi titolo o motivo, di interessi propri o di terzi in possibile conflitto con gli scopi sociali o anche solo con gli interessi dell'Associazione; posizioni e ruoli assunti dal socio in contesti esterni ed estranei all'Associazione che risultino in antitesi o in conflitto di interessi con l'Associazione;

13.2 Mediante motivata delibera del Consiglio Direttivo, è possibile derogare al principio di incompatibilità per le sole cariche elettive di Consigliere Regionale, Consigliere Provinciale, Consigliere Comunale, fermo restando le ulteriori incompatibilità di cui al precedente comma.

ART.14 - L' ASSEMBLEA GENERALE DEI DELEGATI: composizione

L'Assemblea Generale dei Delegati (di seguito anche indicata, per brevità, come "Assemblea") è composta dai Fiduciari delle Zone, delle Categorie o Settori, ai quali si possono aggiungere, ove previsto dal Regolamento, i Vice Fiduciari e i Delegati di gruppi e comitati aderenti all'Associazione.

14.1 La sua composizione numerica e di rappresentatività delle categorie, dei settori e delle zone è stabilita dal Regolamento.

14.2 Per la partecipazione all'Assemblea Generale dei Delegati, ciascun componente l'Assemblea può delegare la propria rappresentanza ad altro componente. Nessun componente può essere portatore di più di una delega.

14.3 Il Presidente dell'Associazione, i componenti di Giunta Esecutiva e del Consiglio Direttivo non possono essere portatori di deleghe.

14.4 Partecipano alle sedute dell'Assemblea Generale dei Delegati con funzioni consultive anche i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore, o un suo delegato, che funge anche da segretario. Se invitati, possono partecipare personalmente anche altri dipendenti dell'Associazione, con funzioni consultive.

ART.15 - L' ASSEMBLEA:

Presidente, Segretario e Scrutatori

15.1 L'Assemblea nomina nel proprio seno il Presidente dell'Assemblea, tre scrutatori ed il Segretario.

15.2 Quando si tratti di modifiche dello Statuto o di scioglimento dell'Associazione, il Segretario dovrà essere un Notaio.

ART.16 - L' ASSEMBLEA: convocazione e svolgimento

16.1 Le riunioni dell'Assemblea, ordinarie e straordinarie, vengono convocate dal Presidente dell'Associazione o da chi ne fa le veci.

16.2 L'Assemblea è convocata in seduta ordinaria almeno una volta all'anno, ed in seduta straordinaria qualora vi siano i presupposti previsti dallo Statuto. La convocazione viene effettuata a mezzo lettera raccomandata o messaggio di posta elettronica anche non certificata o fax o lettera consegnata a mano almeno sette giorni di calendario prima del giorno fissato per l'adunanza.

16.3 L'avviso di convocazione deve contenere: l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, della data e dell'ora dell'adunanza, nonché le indicazioni relative alla eventuale seconda convocazione, che deve essere fissata almeno due ore dopo la prima convocazione.

Se all'ordine del giorno vi è l'approvazione dei rendiconti economici e patrimoniali, l'avviso di convocazione deve altresì contenere l'indicazione del luogo, dei giorni e degli orari in cui la relativa documentazione è consultabile.

16.4 L'Assemblea viene altresì convocata nei seguenti casi:

- a) quando il Presidente lo ritenga opportuno;
- b) su richiesta della maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo;
- c) su richiesta di almeno un terzo dei Delegati;

d) dal Collegio dei Revisori dei Conti, a seguito di gravi e dimostrati motivi e con parere favorevole vincolante del Consiglio Direttivo;

e) quando almeno il venticinque per cento dei soci effettivi, in regola con tutti gli adempimenti statutari, lo richiedano al Consiglio Direttivo.

Nei casi di cui alle precedenti lettere c), d), e) i richiedenti devono predisporre il testo da porre all'ordine del giorno.

16.5 Nei casi in cui la convocazione sia richiesta ai sensi delle lettere b), c), d), e) del precedente comma, il Presidente deve provvedervi entro 15 giorni di calendario dalla data di ricezione della richiesta. In mancanza, la convocazione verrà effettuata, entro i 15 giorni di calendario successivi, dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, con le modalità previste ai commi precedenti.

16.6 In caso di urgenza, l'Assemblea può essere convocata con preavviso di almeno tre giorni di calendario.

ART.17 - L' ASSEMBLEA: validità

17.1 Le riunioni dell'Assemblea ordinaria sono valide in prima convocazione allorché siano presenti, anche per delega, la metà più uno dei Delegati. Sono valide in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti. In seduta straordinaria l'Assemblea Generale dei Delegati delibera con le maggioranze previste dai seguenti paragrafi 17.6 e 17.7.

17.2 Il Presidente dell'Assemblea propone di volta in volta la modalità di votazione, se palese o segreta, i componenti dell'Assemblea presenti, tenuto conto anche di eventuali deleghe, deliberano in merito, a maggioranza e per alzata di mano, fatti salvi i casi espressamente previsti dal presente Statuto e dal Regolamento.

17.3 Le deliberazioni in seduta ordinaria sono adottate a maggioranza dei voti espressi. Dal computo dei votanti devono quindi escludersi gli astenuti, che non concorrono alla determinazione del quorum.

17.4 Nelle votazioni palesi prevale, in caso di parità la parte che comprende il voto del Presidente dell'Assemblea; nelle votazioni segrete la votazione si ripete e, in caso di ulteriore parità, la proposta si intende respinta.

17.5 In caso di parità di voto alle elezioni delle cariche sociali si procederà al ballottaggio e, successivamente, in caso di ulteriore parità, si dichiarerà eletto il più anziano di età.

17.6 Per le modifiche statutarie e del Regolamento è necessario il voto favorevole di almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto.

17.7 Per lo scioglimento dell'Associazione è necessario il voto favorevole di almeno i quattro quinti degli aventi diritto al voto.

ART.18 - L' ASSEMBLEA GENERALE DEI DELEGATI: competenze

18.1 L'Assemblea in seduta ordinaria:

- a) stabilisce gli indirizzi di politica sindacale e generale dell'Associazione.
- b) elegge il Consiglio Direttivo dell'Associazione tra i Fiduciari di zona e di categoria, con le modalità previste dal Regolamento;
- c) elegge le altre cariche sociali di nomina assembleare previste dal presente Statuto;
- d) approva entro il 31 luglio di ciascun anno il bilancio consuntivo dell'anno precedente, previa lettura della relazione del Presidente e quella del Collegio dei Revisori;
- e) delibera, su proposta del Consiglio Direttivo, eventuali modifiche al Regolamento;
- f) delibera su ogni altro argomento posto all'Ordine del Giorno.

18.2 L'Assemblea in seduta straordinaria:

- a) delibera le modifiche al presente Statuto;
- b) delibera lo scioglimento dell'Associazione, compresa la nomina dei liquidatori e le modalità di liquidazione secondo quanto previsto dalle norme di legge e dal presente Statuto.

ART.19 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO: composizione

19.1 Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è composto da un minimo di nove ad un massimo di diciannove membri eletti dall'Assemblea tra i Fiduciari di Zona e di Categoria, o Settore. Nel computo dei membri non sono conteggiati eventuali Consiglieri cooptati, di cui al successivo comma.

19.2 Il Consiglio Direttivo, su proposta motivata del Presidente, può deliberare la cooptazione fino ad un massimo di tre membri scelti tra tutti gli associati. I membri cooptati entrano, a pieno titolo e con diritto di voto, a far parte del Consiglio Direttivo.

19.3 Nel caso di dimissioni di una quota superiore al cinquanta per cento dei Consiglieri eletti, il Presidente dovrà convocare l'Assemblea dei Delegati, per l'elezione dell'intero nuovo Consiglio Direttivo.

19.4 I Consiglieri eletti o subentrati o cooptati dureranno in carica fino alla naturale scadenza dell'Assemblea Generale dei Delegati.

ART.20 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO: convocazione e validità

20.1 Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente dell'Associazione, che lo presiede, di norma ogni quattro mesi e, comunque, ogni volta che lo ritenga necessario e tutte le volte che lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti o il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

20.2 Nel caso in cui la convocazione sia richiesta da almeno un terzo dei componenti eletti, il Presidente deve provvedervi entro 15 giorni di calendario dalla data di ricezione della richiesta; in mancanza vi provvederà, entro i 15 giorni di calendario successivi, il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

20.3 L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, della data e dell'ora, nonché l'ordine del giorno della riunione.

20.4 La convocazione deve avvenire con preavviso di almeno cinque giorni di calendario a mezzo lettera raccomandata o messaggio di posta elettronica anche non certificata o fax o lettera consegnata a mano. In caso di urgenza la convocazione può avvenire anche telefonicamente, con un preavviso di almeno due giorni di calendario.

20.5 Le sedute sono valide se risulta presente la maggioranza dei componenti. Non sono ammesse deleghe.

20.6 Ciascun membro del Consiglio ha diritto ad un voto.

20.7 Il Consiglio delibera a maggioranza dei voti espressi, favorevoli o contrari; dal computo dei votanti devono quindi escludersi gli astenuti, che pertanto non concorrono alla determinazione del quorum.

20.8 Le votazioni del Consiglio sono di norma palesi, salvo che il Presidente o la maggioranza dei presenti decidano per la votazione segreta.

20.9 Nelle votazioni palesi, in caso di parità prevale la parte che comprende il voto del Presidente; nelle votazioni segrete la votazione si ripete e, in caso di ulteriore parità, la proposta si intende respinta.

20.10 Alle sedute del Consiglio Direttivo possono essere invitati, a titolo consultivo, i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Collegio dei Revisori dei Conti deve essere convocato nelle sedute in cui il Consiglio Direttivo delibera in ordine al rendiconto economico patrimoniale consuntivo dell'Associazione.

20.11 Alle riunioni del Consiglio Direttivo partecipa, con funzione consultiva, il Direttore dell'Associazione. Possono partecipare, su invito del Presidente, il Vicedirettore ed i Responsabili dei Servizi. Il Direttore o un suo delegato svolge l'incarico di Segretario ed estensore del verbale dell'adunanza.

ART.21 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO: competenze

21.1 Il Consiglio Direttivo, nel quadro degli indirizzi generali fissati dall'Assemblea:

- a) determina gli indirizzi operativi dell'Associazione;
- b) elegge, tra i propri componenti, il Presidente, due Vice Presidenti e gli ulteriori componenti la Giunta Esecutiva, secondo le previsioni contenute nel Regolamento. Ratifica la carica di Tesoriere, o Cassiere, in capo al consigliere nominato dal Presidente per svolgere tale incarico;
- c) determina l'importo dei contributi associativi dovuti dai soci;
- d) delibera in ordine al rendiconto economico patrimoniale consuntivo, predisposto dalla Giunta Esecutiva, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Delegati;
- e) delibera le modifiche al Regolamento di cui all'art. 8 del presente Statuto, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Delegati;
- f) approva e modifica i regolamenti operativi interni;
- g) delibera tutti gli atti che comportino acquisto o alienazione di patrimonio immobiliare, sull'accettazione delle eredità e delle donazioni, sulla determinazione di indirizzi e direttive cui dovranno attenersi i rappresentanti dell'Associazione nelle assemblee delle società partecipate, sulla costituzione o partecipazione agli organismi di cui all'art. 2, lettera r) del presente Statuto, nonché su tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano di competenza della Giunta Esecutiva o dell'Assemblea Generale dei Delegati. Le delibere in merito all'acquisto o alienazione di patrimonio immobiliare dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza qualificata di almeno i due terzi dei componenti il Consiglio Direttivo;

- h) ratifica, ove necessario, le delibere della Giunta Esecutiva;
- i) dichiara la decadenza dalle cariche sociali dei membri ingiustificatamente assenti per tre sedute consecutive e quella dei soci morosi;
- j) delibera, con parere motivato, l'esclusione dei soci in particolare per quanto previsto dall'art. 5 punto c) e dall'art. 13.2;
- k) delibera eventuali deroghe all'incompatibilità di cui all'art. 13 dello Statuto;
- l) nomina, prima che abbiano inizio le elezioni per il rinnovo delle cariche associative, una Commissione elettorale per la verifica della correttezza, nel rispetto dello Statuto, delle procedure relative alle elezioni degli organi. Tale Commissione è composta: dal Presidente dell'Associazione, da un Componente del Consiglio Direttivo e da un Componente dell'Assemblea dei Delegati uscenti. Il Direttore dell'Associazione, o un suo delegato, redige il verbale delle attività svolte.

ART.22 - LA GIUNTA ESECUTIVA: composizione e competenze

22.1 La Giunta Esecutiva, nominata ai sensi dell'art. 21 punto b), è composta dal Presidente dell'Associazione, che la presiede, dai Vicepresidenti, dal Tesoriere e da un numero di componenti eletti dal Consiglio Direttivo con le modalità e nel numero stabiliti dal Regolamento.

22.2 La Giunta Esecutiva:

- a) ha i poteri di ordinaria amministrazione e si occupa del buon funzionamento dell'Associazione e dello svolgimento delle attività che non siano espressamente riservate dallo Statuto ad altri Organi sociali;

- b) adotta, in caso di urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, che dovrà ratificarli alla prima adunanza;
- c) delibera sulla non ammissione dei soci, di cui all'art. 4 del presente Statuto;
- d) nomina, su proposta del Presidente e successiva ratifica del Consiglio Direttivo, il Direttore dell'Associazione, che partecipa alle riunioni degli organi collegiali con funzioni consultive;
- e) assegna, su proposta del Direttore, gli incarichi di vicedirettore, fino ad un massimo di due, e di responsabile di reparto;
- f) conferisce incarichi professionali, occasionali o continuativi, a persone di specifica competenza;
- g) provvede alle designazioni ed alle nomine dei rappresentanti della Associazione in organismi, enti o commissioni; ove sia richiesta particolare competenza tecnica, possono essere designati o nominati persone al di fuori dell'Associazione;
- h) collabora con il Presidente per il miglior adempimento dei compiti a lui attribuiti dallo Statuto e dal Regolamento;
- i) predispone il rendiconto economico patrimoniale consuntivo da sottoporre alla valutazione del Consiglio Direttivo;
- j) formula al Consiglio Direttivo le proposte per la determinazione dell'ammontare della quota associativa annuale e di altri eventuali contributi dovuti dai soci nonché le modalità per la loro riscossione;
- k) stabilisce le modalità di adesione di cui all'art. 3, comma 3 dello Statuto.

ART.23 - LA GIUNTA ESECUTIVA: convocazione

23.1 La Giunta Esecutiva è convocata dal Presidente che la presiede. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, della data e dell'ora, nonché l'ordine del giorno della riunione. La convocazione deve avvenire con preavviso di almeno cinque giorni di calendario a mezzo lettera raccomandata o messaggio di posta elettronica anche non certificata o fax o lettera consegnata a mano. In caso di urgenza la convocazione può avvenire anche telefonicamente, con un preavviso di almeno due giorni di calendario. In ogni caso la presenza alle riunioni di tutti i componenti sana vizi eventuali di convocazione. Non sono ammesse deleghe.

23.2 Partecipa alle riunioni della Giunta Esecutiva il Direttore che provvede anche alla stesura del relativo verbale.

23.3 La Giunta Esecutiva può conferire specifiche deleghe, in ambiti circoscritti, ai componenti del Consiglio Direttivo, al Direttore, al Vicedirettore, ai Funzionari responsabili dei reparti.

ART.24 - IL PRESIDENTE

24.1 Il Presidente viene eletto ai sensi dell'art. 21, punto b, del presente Statuto.

24.2 Il Presidente rappresenta l'Associazione ad ogni effetto di legge, anche in giudizio. Esercita tutti i poteri che non siano riservati dal presente Statuto all'Assemblea dei Delegati, al Consiglio Direttivo e alla Giunta Esecutiva.

24.3 Il Presidente inoltre:

- a) coordina la gestione ordinaria dell'Associazione e vigila sul suo andamento;
- b) attua le deliberazioni degli organi collegiali e adotta i provvedimenti necessari per il conseguimento dei fini sociali;
- c) convoca e presiede le riunioni di Giunta Esecutiva e del Consiglio Direttivo;

- d) ha la facoltà di agire e resistere in giudizio e nomina avvocati e procuratori alle liti;
- e) predisporre la relazione annuale sull'attività dell'Associazione;
- f) propone alla Giunta Esecutiva la nomina del Direttore dell'Associazione;
- g) può sostituirsi alla Giunta Esecutiva ed al Consiglio Direttivo nei casi di urgenza, riferendo i provvedimenti assunti alla prima adunanza successiva, per la loro ratifica;
- h) convoca, in conformità alle delibere del Consiglio Direttivo, l'Assemblea Generale dei Delegati;
- i) designa i soci onorari;
- j) esercita il controllo sull'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale dei Delegati, del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva;
- k) decide sulle materie che il presente Statuto non attribuisce alla competenza di altri Organi sociali;
- l) può proporre al Consiglio Direttivo la nomina del Vicepresidente Vicario, scelto tra i Vicepresidenti;
- m) nomina, tra i componenti del Consiglio Direttivo, il Tesoriere con relativa delega, il quale entra contestualmente a far parte della Giunta Esecutiva.

24.4 In caso di vacanza della carica di Presidente, il Vice Presidente Vicario o, nel caso non fosse nominato o impossibilitato, il Vicepresidente più anziano di età ne assume le funzioni quale Presidente Interinale e convoca, entro 30 giorni di calendario dalla vacanza, il Consiglio Direttivo che provvede, ai sensi dell'art.21, punto b, del presente Statuto, alla elezione del nuovo Presidente. Il nuovo Presidente rimane in carica fino alla scadenza naturale del mandato dell'Associazione.

24.5 Il Presidente può delegare alcuni compiti propri ai componenti della Giunta Esecutiva o del Consiglio Direttivo, al Direttore, al Vicedirettore, ai Funzionari responsabili dei reparti.

ART.25 - IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

25.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea Generale dei Delegati in concomitanza con le elezioni delle altre cariche sociali, con le modalità stabilite dal Regolamento, anche fra non soci. I componenti durano in carica per il quinquennio del mandato elettivo, sono rieleggibili e possono partecipare senza diritto di voto al Consiglio Direttivo e all'Assemblea Generale dei Delegati con funzione consultiva.

25.2 In occasione della sua prima riunione, convocata dal Componente più anziano di età, il Collegio provvedere a nominare, al suo interno, il proprio Presidente che deve essere scelto tra i membri effettivi;

25.3 La carica di Componente del Collegio dei Revisori dei Conti è incompatibile con la carica di qualunque altro Organo sociale dell'Associazione.

25.4 I Revisori dei Conti esercitano il controllo contabile e sorvegliano l'andamento amministrativo, economico e finanziario dell'Associazione. Dell'attività svolta viene predisposta almeno una relazione annuale che deve essere allegata al rendiconto economico patrimoniale consuntivo e messa a disposizione degli Organi Associativi.

ART.26 - COLLEGIO DEI PROBIVIRI

26.1 Il sistema di garanzia statutario dell'Associazione è assicurato dal Collegio dei Probiviri

26.2 Il Collegio dei Probiviri esercita le seguenti funzioni:

- a) conciliativa, deliberando sulle controversie tra i soci dell'Associazione circa l'interpretazione e l'applicazione del presente Statuto, del Codice Etico confederale, di regolamenti

o di deliberati dei propri Organi associativi, nonché sui ricorsi presentati avverso le delibere di ammissione all'Associazione e di decadenza dalla carica di componente di un Organo associativo.

In caso di eventuali contenziosi su decisioni assunte dal Collegio dei Probiviri la parte ricorrente, può presentare domanda di riesame al Collegio dei Probiviri costituito presso la Confcommercio.

b) consultiva, esprimendo pareri sull'interpretazione e l'applicazione del presente Statuto, del Codice Etico confederale e di Regolamenti, a richiesta di un Organo dell'Associazione.

c) rilascia, al Consiglio Direttivo e/o alla Giunta Esecutiva e/o al Presidente, pareri in ordine all'interpretazione del presente statuto e delle delibere assunte dagli Organi associativi.

26.3 L'Associazione può avvalersi del Collegio dei Probiviri costituito presso Uniascom, fatta salva l'eventuale elezione di tale Organo da parte dell'Assemblea Generale dei Delegati, assunta a maggioranza più uno dei votanti. In quest'ultimo caso il Collegio deve essere composto da tre membri: un notaio, un associato iscritto in modo continuativo all'Associazione da almeno 7 anni ed un altro membro scelto tra gli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti o degli Avvocati della provincia di Varese. La carica di Probiviro è incompatibile con quella di componente di qualunque altro organo elettivo previsto dal presente Statuto e in caso di morte, rinuncia o decadenza dall'incarico, l'Assemblea Generale dei Delegati provvederà ad una nuova nomina entro e non oltre 90 giorni dal verificarsi dell'evento. Nella prima riunione successiva all'elezione il Collegio dei Probiviri elegge al suo interno il Presidente ed il Vice Presidente. Le decisioni sono assunte a maggioranza dei componenti e il Presidente provvede a redigere il verbale di tutti i lavori eseguiti.

ART.27 - ARBITRATO

27.1 Le controversie tra soci e Associazione sono devolute ad un Collegio arbitrale composto da tre Arbitri, che tutti i soci, con l'esplicita accettazione della presente clausola compromissoria, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del presente Statuto, si obbligano a nominare nel modo che segue: ciascuna parte, con atto notificato per iscritto, rende noto all'altra l'Arbitro che essa nomina, con invito a procedere alla designazione del proprio. La parte, alla quale è rivolto l'invito, deve notificare per iscritto, nei venti giorni successivi di calendario, le generalità dell'Arbitro da essa nominato. In mancanza, la parte che ha fatto l'invito può chiedere, mediante ricorso, che la nomina sia fatta dal Presidente del Tribunale di Varese. Il terzo Arbitro, con funzioni di Presidente del Collegio, è nominato di comune accordo dagli Arbitri ovvero, in caso di dissenso, dal Presidente del Tribunale di Varese.

27.2 Per quanto non previsto nel presente Statuto, la procedura arbitrale è disciplinata dagli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

ART.28 - IL DIRETTORE

28.1 Il Direttore dell'Associazione è capo del personale e responsabile dell'attività organizzativa, del regolare funzionamento degli uffici, della conservazione dei documenti e della gestione del personale. Coadiuvava inoltre il Presidente e gli Organi Collegiali nell'espletamento del loro mandato. Partecipa alle riunioni degli stessi Organi assumendone le funzioni di Segretario, quando tale compito non sia attribuito ad un notaio, o ad altro personale dell'Associazione.

28.2 Dirige l'ufficio amministrativo.

28.3 Propone alla Giunta Esecutiva la nomina del Vice Direttore e dei Funzionari Responsabili dei Servizi, e l'assunzione, il licenziamento e le condizioni di impiego del personale, e cui sovrintende alla disciplina.

Titolo V

PATRIMONIO SOCIALE AMMINISTRAZIONE BILANCI

ART.29 - IL PATRIMONIO SOCIALE

29.1 Il patrimonio sociale è formato:

- a) dai beni mobili ed immobili e valori acquisiti dalla Associazione o ad essa venuti in proprietà a qualsiasi legittimo titolo;
- b) dalle somme acquisite al patrimonio a qualsiasi titolo;
- c) quote di partecipazione di società di capitale o di Enti di diritto privato o pubblico.

29.2 I proventi dell'Associazione sono formati da:

- a) contributi ordinari e straordinari deliberati dagli Organi Statutari dell'Associazione nonché dagli organi di Uniascom, della Confcommercio – Imprese per l'Italia e da altri Organi cui l'Associazione aderisce;
- b) oblazioni volontarie;
- c) proventi vari, nonché ogni altra entrata deliberata dagli Organi Statutari.

29.3 L'associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

29.4 L'associazione ha l'obbligo di impiegare gli eventuali utili o avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali.

ART.30 - L' ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

ART. 31 - SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento, cessazione ovvero estinzione dell'Associazione, i beni che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione saranno devoluti ad altre organizzazioni aventi medesimi scopi e finalità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Titolo VI

DISPOSIZIONI FINALI

ART.32 Delle riunioni e delle deliberazioni conseguenti: all'Assemblea Generale, al Consiglio Direttivo, alla Giunta Esecutiva, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Proibiviri viene redatto apposito verbale che viene conservato nei libri sociali di competenza.

ART.33 ALBO D'ONORE:

viene istituito ufficialmente l'Albo d'Onore nel quale potranno essere iscritti i soci di cui all'art.30 oltre a tutti coloro che avranno ricoperto la carica di Presidente, tutte le cariche ricoperte all'interno del Consiglio Direttivo per almeno tre mandati, anche non consecutivi, la carica di socio onorario.

ART.34 Per quanto non stabilito dal presente Statuto si applicano le norme dello Statuto Confcommercio - Imprese per l'Italia – Uniascom Provincia di Varese, in quanto compatibili, ovvero le vigenti norme di legge.

REGOLAMENTO

Approvato dal Consiglio Direttivo

in data 2 Novembre 2017

Approvato dall' Assemblée Generale

in data 6 Dicembre 2017



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOMVARESE

ART. 1 ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'Associazione Commercianti, il territorio di competenza dell'Associazione Commercianti di Varese è suddiviso in zone costituite dal seguente raggruppamento di Comuni:

Zona 1 VARESE: Comune di Varese

Zona 2 VERBANO CAMPO DEI FIORI: Comuni di AZZIO, BARASSO, BARDELLO, BESOZZO, BIANDRONNO, BRENTA, CARAVATE, CASCIAGO, CASTELLO CABIAGLIO, CITTIGLIO, COCQUIO, TREVISAGO, COMERIO, GAVIRATE, GEMONIO, LAVENO MOMBELLO, LEGGIUNO, LUVINATE, MONVALLE, ORINO, SANGIANO.

Zona 3 LAGHI: Comuni di ANGERA, AZZATE, BODIO LOMNAGO, BREBBIA, BREGANO, BUGUGGIATE, CADREZZATE, CAZZAGO BRABBIA, COMABBIO, CROSIO DELLA VALLE, DAVERIO, GALLIATE LOMBARDO, ISPRA, MALGESSO, MERCALLO, OSMATE LENTATE, RANCO, TAINO, TERNATE, TRAVEDONA MONATE, VARANO BORGHI.

Zona 4 SEPRIO: Comuni di BRUNELLO, CARNAGO, CARONNO VARESINO, CASTELSEPRIO, CASTIGLIONE OLONA, CASTRONNO, GAZZADA SCHIANNO, GORNATE OLONA, LONATE CEPPINO, LOZZA, MORAZZONE, TRADATE, VEDANO OLONA, VENEGONO INFERIORE, VENEGONO SUPERIORE.

Zona 5 VALLI: Comuni di ARCISATE, BEDERO VALCUVIA, BESANO, BISUSCHIO, BRINZIO, BRUSIMPIANO, CANTELLO, CLIVIO, CUASSO AL MONTE, INDUNO OLONA, MALNATE, MARZIO, PORTO CERESIO, SALTRIO, VALGANNA, VIGGIÙ.

ART. 2 ORGANIZZAZIONE DELLE CATEGORIE

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Associazione Commercianti Varese, le categorie merceologiche rappresentate sono ricomprese, in base all'attività prevalente di ogni singola impresa o operatore autonomo, nei seguenti settori:

1. SETTORE DETTAGLIO DELL'ALIMENTAZIONE
2. SETTORE DETTAGLIO DELL'ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI
3. SETTORE DETTAGLIO DEI BENI DESTINATI ALLA CURA E ALLA CULTURA DELLA PERSONA
4. SETTORE DETTAGLIO DI ALTRI BENI DESTINATI ALLA PERSONA
5. SETTORE DELLE FORNITURE PER LA CASA, PER LA PRODUZIONE PER L'ENERGIA E PER I TRASPORTI
6. SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO ED ORGANIZZATA
7. SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE SU AREA PUBBLICA E TIPOLOGIE SPECIALI
8. SETTORE DELL'INTERMEDIAZIONE
9. SETTORE DELLA MEDIAZIONE IMMOBILIARE
10. SETTORE TURISMO
11. SETTORE DELLA RISTORAZIONE
12. SETTORE DEI PUBBLICI ESERCIZI
13. SETTORE DEI SERVIZI, DELLA PRODUZIONE, DELLE PROFESSIONI

14. SETTORE DEI SOCI SENIOR (ART. 3.6 DELLO STATUTO) *

* Il settore dei Soci Senior (art. 3.6 dello Statuto) è rappresentato, nell'Assemblea Generale dei Delegati, dal proprio Fiduciario e dal Vice Fiduciario a titolo consultivo, senza diritto di voto e senza la possibilità di elezione a cariche statutarie.

Per l'elezione del Fiduciario e del Vice Fiduciario si osservano le modalità previste per i singoli altri Settori.

ART. 3 COMPETENZE E RAPPRESENTATIVITA'

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto dell'Associazione Commercianti di Varese, si stabilisce quanto segue:

COMPETENZE:

Le zone territoriali ed i settori merceologici hanno le seguenti competenze:

- Costituire le Giunte di Zona e di Settore composte: dal Fiduciario, dai Vice-Fiduciari e dai Delegati che rappresentano rispettivamente la Zona od il Settore nell'Assemblea Generale dei Delegati mediante delibera del Consiglio Direttivo
- Costituire le categorie predefinite all'interno dei Settori e Gruppi di lavoro o promozionali anche intersettoriali definendone compiti e durata mediante delibera della Giunta esecutiva e ratifica del Consiglio Direttivo
- Collaborazione con gli Organi Statutari della Associazione Commercianti;
- Esame delle problematiche relative alla Zona o alla Categoria;
- Presentazione proposte ed ipotesi di lavoro ai competenti Organismi dell'Associazione;
- Collaborazione per valorizzare i rapporti con gli operatori della Zona o del Settore;
- Collaborazione per acquisire nuovi soci

RAPPRESENTATIVITA':

Rappresentanza, se delegata dal Presidente della Associazione, presso le Istituzioni Pubbliche.

ART. 4 MODALITA' DI ELEZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI

ASSEMBLEA GENERALE DEI DELEGATI:

L'Assemblea Generale dei Delegati è composta come segue:

ZONE: Ogni Zona è rappresentata nell'Assemblea Generale dei Delegati dal Fiduciario e da due Vice-Fiduciari

SETTORI: Ogni Settore è rappresentato nell'Assemblea Generale dei Delegati dal Fiduciario e dal Vice-Fiduciario.

La rappresentatività di cui ai commi precedenti è stabilita sulla base del numero dei soci aventi diritto al voto secondo le norme previste dallo Statuto e in regola con il versamento ordinario dei contributi associativi dovuti alla stessa data.

ART. 5 CRITERI DI RAPPRESENTATIVITA' NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Allo scopo di favorire una adeguata rappresentanza dei Fiduciari di Zona nel massimo Organo Esecutivo dell'Associazione, il Consiglio Direttivo di cui all'art. 19 dello Statuto è composto, per quanto riguarda i componenti eletti, da:

- TREDICI membri in rappresentanza dei Fiduciari di Settore
- CINQUE membri in rappresentanza dei Fiduciari di Zona.

ART. 6 MODALITA' DI ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea Generale dei Delegati, in occasione della prima convocazione del nuovo mandato, con le seguenti modalità:

- POSSONO ESSERE PROCLAMATI ELETTI I FIDUCIARI DI ZONA E DI SETTORE;
- **PER LE ZONE**
- *I CINQUE FIDUCIARI DI ZONA GIA' ELETTI NELLE RISPETTIVE ASSEMBLEE SONO PROCLAMATI DI DIRITTO MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO;*
- **PER I SETTORI**
- *I TREDICI FIDUCIARI DI SETTORE GIA' ELETTI NELLE RISPETTIVE ASSEMBLEE SONO PROCLAMATI DI DIRITTO MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO;*

LE VOTAZIONI SI SVOLGONO CON LA SEGUENTE PROCEDURA:

Alla prima convocazione dell'Assemblea Generale dei Delegati di nuovo mandato, il Presidente eletto dell'Assemblea proclamerà per chiamata e presentazione i Delegati eletti nelle rispettive Assemblee di Zona e di Settore, chiedendo ai medesimi l'accettazione della carica di membro effettivo del Consiglio Direttivo.

Le cariche di Fiduciario di Zona e di Fiduciario di Settore sono incompatibili tra di loro e, nel caso, l'interessato che si troverà in questo contesto dovrà optare, per iscritto e prima della convocazione dell'Assemblea Generale dei Delegati, per una delle due cariche.

Non possono votare e non possono essere eleggibili, ai sensi dell'art. 3.6 dello Statuto i Rappresentanti del settore Soci Senior.

In caso di dimissioni o di perdita dei requisiti personali, il componente cessato dal Consiglio Direttivo dovrà essere reintegrato, entro il termine di trenta giorni dalla data dell'evento, mediante nuova nomina conseguente a elezione, da indire nel rispettivo ambito dei Consigli di Zona o di Settore, rispettando le modalità stabilite dagli art. 12 e 14 del presente Regolamento. Contestualmente, se necessario, si dovrà reintegrare il Delegato avente diritto a partecipare all'Assemblea Generale dei Delegati.

ART. 7 ELEZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

L'Assemblea Generale dei Delegati, a scrutinio segreto, provvederà all'elezione del Collegio dei Revisori dei Conti, composto, come previsto dall'art. 25 dello Statuto, da:

n° tre Sindaci Effettivi

n° due Sindaci Supplenti

Le votazioni saranno separate, tranne il caso in cui, su proposta del Presidente dell'Assemblea, i Delegati, all'unanimità, stabiliscono modalità diverse.

ART. 8 ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Il Presidente dell'Associazione è eletto, nella sua prima riunione, dal Consiglio Direttivo, presieduto dal Consigliere più anziano di età.

La votazione avviene a scrutinio segreto, su schede predisposte con i nomi di tutti i Consiglieri eletti.

Viene proclamato Presidente, ed assume subito la Presidenza del Consiglio Direttivo, il Consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti.

ART. 9 ELEZIONE DEI VICE PRESIDENTI

I Vice Presidenti vengono eletti dal Consiglio, con votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente nel momento in cui lo ritenga opportuno può indicare chi dovrà essere tra i due Vice Presidenti il Vice Presidente Vicario proponendone la nomina al Consiglio Direttivo al fine di ottenere l'opportuna ratifica.

ART. 10 COMPOSIZIONE ED ELEZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è composta da:

- Il Presidente dell'Associazione, che la presiede;
- I due Vice Presidenti dell'Associazione;
- Il Cassiere dell'Associazione, nominato direttamente dal Presidente;

Due membri, nominati dal Consiglio Direttivo, con votazione a scrutinio segreto, uno in rappresentanza dei SETTORI e l'altro in rappresentanza delle ZONE.

ART. 11 ASSEMBLEE DI SETTORE E DI ZONA

Validità: Le Assemblee di settore e di zona sono valide indipendentemente dal numero dei soci presenti.

Convocazione: Le Assemblee sono convocate dal Presidente o dal Fiduciario d'intesa con l'Associazione; l'avviso di convocazione dovrà essere inviato almeno otto giorni prima della data fissata per l'Adunanza, oppure per mezzo di avviso, anche cumulativo, pubblicato con congruo preavviso sull'Organo informativo della Associazione, ovvero, attraverso altro Organo di stampa pubblicato, comunque, otto giorni prima della data fissata per l'Adunanza.

L'avviso di convocazione deve contenere: l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, del giorno, mese, anno e ora dell'Adunanza.

In caso di motivata urgenza le Assemblee potranno essere convocate con un preavviso di giorni due lavorativi (quarantotto ore), a mezzo telex, fax, e-mail o s.m.s..

ART. 12 ELEZIONE FIDUCIARI, VICE FIDUCIARI E DELEGATI DI SETTORE E DI ZONA

L'Assemblea dei Soci di ogni Zona o Settore procede all'elezione come segue:

SETTORI

L'Assemblea di Settore procede all'elezione del Consiglio di Settore, il quale provvederà successivamente all'elezione del Fiduciario e del Vice-Fiduciario che andranno a comporre l'Assemblea Generale dei Delegati ai sensi dell'art. 4 del regolamento in vigore.

ZONE

L'Assemblea di Zona procede all'elezione del Consiglio di Zona, il quale provvederà successivamente all'elezione del Fiduciario e dei due Vice-Fiduciari che andranno a comporre l'Assemblea Generale dei Delegati ai sensi dell'art. 4 del regolamento in vigore.

L'elezione avverrà secondo termini di tempo e modalità stabiliti dagli artt. 6 e 14 del presente Regolamento.

L'elezione avviene di norma a scrutinio segreto, su nominativi proposti dai presenti in Assemblea, con votazione separata.

La votazione potrà essere unica, con il parere favorevole espresso all'unanimità dai presenti.

Con parere unanime dei presenti, l'elezione potrà avvenire anche per acclamazione, su nominativi proposti o con modalità diverse.

ART. 13 CONSIGLI DI CATEGORIA O GRUPPI

Eventuali Consigli di Categoria o Gruppi che hanno finalità rispettivamente sindacale o promozionale vengono proposti dalla Giunta di Settore e deliberati di volta in volta dalla Giunta Esecutiva dell'Ascom nonché ratificati dal primo Consiglio Direttivo utile convocato.

La loro composizione numerica non è preconstituita, ma può variare in base alle esigenze e finalità indicate dalla Giunta di Settore; conseguentemente il Consiglio di Categoria od il Gruppo che ha finalità rispettivamente sindacale o promozionale elegge il proprio Rappresentante, il quale sarà referente nei confronti della Giunta di Settore.

ART. 14 CONSIGLI DI ZONA

I Consigli di Zona vengono eletti dall'Assemblea di Zona, con votazione segreta, salvo parere unanime dei presenti con modalità diverse, ed hanno i seguenti compiti:

- Eleggere il Fiduciario ed i due Vice Fiduciari designati a far parte dell'Assemblea Generale dei Delegati. .
- Il Fiduciario ed i due Vice Fiduciari formeranno conseguentemente la Giunta di Zona.

All'interno dei Consigli, deve essere comunque garantita la presenza di almeno un Delegato per ogni Comune.

La composizione numerica viene stabilita come segue:

- Per ogni Comune con meno di cinquanta associati un Rappresentante;
- Per gli altri Comuni, escluso Varese: un Rappresentante per ogni cinquanta Associati o frazione di cinquanta;
- Per la Zona di Varese il Consiglio è composto da un massimo di 13 Rappresentanti e deve essere comunque garantita la presenza di almeno un Delegato per ogni aggregazione territoriale definita dall'allegato A)

Validità: I Consigli di Zona sono validi indipendentemente dal numero di Consiglieri presenti.

Convocazione: I Consigli di Zona sono convocati dal Fiduciario, d'intesa con il Presidente dell'Associazione o chi ne ha la delega, e l'avviso di convocazione deve essere inviato almeno 5 giorni prima del giorno fissato per l'adunanza. In caso di urgenza, la convocazione può avvenire anche a mezzo e-mail, fax o tramite raccomandata a mano, con preavviso di almeno un giorno. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, del giorno, mese, anno e ora dell'adunanza.

ART. 15 GRUPPI DI LAVORO E COMITATI TECNICI

In caso di costituzione, su delibera della Giunta Esecutiva, di Gruppi di Lavoro e/o Comitati con incarichi o competenze specifiche di carattere tecnico/scientifico; questi saranno rappresentativi dell'Associazione solo se in tal senso delegati direttamente dal Presidente dell'Associazione.

Le modalità di funzionamento ed il Responsabile verranno stabiliti dal Presidente dell'Associazione con ratifica della Giunta Esecutiva.

ART. 16 PARTECIPAZIONE O PRESENZA IN ORGANI STATUTARI

I componenti del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti ed il Direttore o suo delegato partecipano di diritto, a titolo consultivo, alle Assemblee ed ai Consigli di Zona, di Categoria ed alle Giunte di Zona e di Settore.

ART. 17 PRESIDENTE ONORARIO

Con riferimento all'articolo 32 dello Statuto, su proposta del Presidente con apposita delibera approvata a maggioranza dal Consiglio Direttivo, potrà essere nominato il Presidente Onorario dell'Associazione.

Tale nomina non avrà scadenza.

Il Presidente Onorario potrà partecipare, senza diritto di voto, all'attività associativa degli Organi Statutari.

Allegato A

REGOLAMENTO

Ripartizione Zona di Varese in Zone Territoriali – art.14, secondo comma

Zona 1

Via Avegno, Via Mazzini, Via U. Foscolo, Via Manzoni, Via Volta, Via Bernascone, Piazza Monte Grappa, Via Dazio Vecchio, Via Carobbio, Via Lonati, Via San F. D'Assisi, Via Marcobi, P.zza Ragazzi del 99, Via Magatti, Piazza della Motta, Via Bizzozero, Via Piave, Via Medaglie D'Oro, P.zza Repubblica, Via Magenta, Via Ravasi, vicolo S. Michele, Via Aldo Moro

Zona 2

Via Albuzzi, Via Griffi, Via Donizzetti, Via Puccini, Via Perabò, Via Croce, Piazza Giovane Italia, Vicolo Scuole, Vicolo Canonichetta, Via Basilica, Piazza S. Lorenzo, Piazza Canonica, Piazza S. Vittore, Via Rossini, vicolo S. Chiara, p.zza Battistero, Via Cimarosa, P.zza Marsala

Zona 3

Viale Milano, Via Orrigoni, Via Cavour, Via Luini, Via Rainoldi, Via Como, Via Morosini, Piazza XX Settembre, Piazzale Trieste, Via V. Veneto, Piazza Forzinetti, Via Dandolo, P.le Kennedy, Via B. Luini

Zona 4

Corso G. Matteotti, Via Romagnosi, Via Ferrari, Via del Cairo, Via Broggi, Piazza Carducci, Piazza del Podestà, Via S. Martino, Via Cattaneo, P.zza Beccarla, Via Robbioni, Via Sacco, P.zza S. Giovanni Bosco, Via Veratti, Via Vetera, P.zza Cacciatori delle Alpi, Via Cavallotti

Zona 5

Via della Brunella, Via Crispi (zona Brunella), Via Salvo d'Acquisto, Via Sanvito (zona Brunella) Piazza Giovanni XXIII

Zona 6

Via Walder, Piazza Madonnina in Prato, Via De Cristoforis, Via Nicolini, Via Garibaldi, Via Frasconi, Via Sonzini, Via Cairoli, Via Dei Mille, Via Carcano, Piazza XXVI Maggio, Via Merini

Zona 7

L'area compresa tra le direttrici: Via Renè Vanetti — Via Jamoretti e Via XXV Aprile — P.zza Libertà — Via Campigli — Via Sanvito — Via Piemonte — Via Amendola — Via Caracciolo

ad esclusione delle aree già comprese nelle prime sei Zone

Zona 8

L'area compresa tra le direttrici: Via XXV Aprile — P.zza Libertà — Via Campigli — Via Sanvito — Via Piemonte — Via Amendola Via Caracciolo; e Largo Flaiano — Viale Borri — Via Gasparotto

ad esclusione delle aree già comprese nelle prime sei Zone

Zona 9

L'area compresa tra le direttrici: Largo Flaiano — Viale Borri — Via Gasparotto e Via Renè Vanetti — Via Jamoretti

ad esclusione delle aree già comprese nelle prime sei Zone

